

ONNA (AQ)



Il nome di Onna deriva dal latino *unda* (onda), che rispecchia le caratteristiche geografico-fisiche della frazione, situata nei pressi della confluenza tra il fiume Vera e l'Aterno.

La località è menzionata per la prima volta nel 1178 come *Villa Unda*, in una bolla di papa Clemente III, e in seguito ancora in una bolla di papa Innocenzo III nel 1204.

Le origini abitative più remote risalgono ad epoca preromana. Per lungo tempo non si è potuto parlare di un autentico centro urbano, ma la fertilità della conca aquilana rende vantaggioso lo sfruttamento del terreno e quindi l'insediamento dell'uomo.

La formazione del paese vero e proprio è databile intorno all'anno Mille.

Si può dire comunque che Onna non ha storia indipendente dal resto del territorio rurale dell'Aquila, ed è sempre stata feudo dei vari signorotti locali.

Pertinente al comune di Paganica, quando questo è soppresso nel 1927 Onna viene aggregata definitivamente a L'Aquila.

Durante la Seconda Guerra Mondiale si ricorda ad Onna un fatto tragico: gli occupanti nazisti trucidano 17 persone, tra il 2 e l'11 giugno 1944.

Onna è un borgo di forma allungata, mai fortificato, che giace in pianura; è caratterizzato da due assi leggermente divergenti in direzione nord-est e sud-ovest e da percorsi ad essi ortogonali, che ruotano verso il bordo esterno del paese determinando tuttavia un tessuto viario pressoché a scacchiera.

Le costruzioni di interesse storico architettonico danneggiate sono legate alla presenza della famiglia Pica Alfieri, che tuttora possiede l'edificio più rilevante: si tratta di una villa di campagna di pregevole fattura sul cui spigolo est si trova una torretta circolare, eretta probabilmente per esigenze di difesa contro il brigantaggio. La costruzione si sviluppa lungo uno degli assi viari in

posizione ovest rispetto al borgo ed è connessa ad un'ampia "chiusa" murata che cinge un grande appezzamento di terreno.

Altri edifici danneggiati sono la monumentale chiesa di San Pietro, a navata unica e il Palazzotto Ludovici, bell'esempio di casa a cortile interno: si sviluppa intorno ad una corte e si caratterizza, nella parte nord-est, per due colombaie tanto alte da far pensare a due torri difensive di casata.

L'edilizia minore è costituita da case in muratura al massimo di due piani.

Il terremoto del 6 aprile 2009 ha lasciato la frazione completamente devastata. Distrutta la massima parte degli edifici, le case rimaste in piedi sono risultate inagibili. Onna ha pagato inoltre, in proporzione, il maggior tributo di vite umane.